

Settantadue case di cura nel Lazio con 4.500 posti letto per l'assistenza specialistica

I privati al servizio della terza età

di LAURA BOGLIOLO

Buone notizie per gli anziani che hanno bisogno di assistenza medica. Il Lazio è al terzo posto nella classifica dei laboratori privati accreditati. Secondo i dati del ministero della Salute riferiti al 2004 sono 594 le strutture accreditate nella regione, un numero inferiore solo alla Sicilia (1.456) e la Campania (1.194). Al Nord, a parte la Lombardia (502), i laboratori invece non superano i 300 per regione.

Per quanto riguarda il numero di strutture pubbliche il Lazio è quinto (335) preceduto da Toscana con 608, seguita da Piemonte (381), Sicilia

(352) e Lombardia (336). E le prestazioni più richieste nei laboratori pubblici e privati accreditati? Al primo posto c'è l'attività oculistica (9.172.919), seguita da quella ostetrica e ginecologica (7.325.520) e ortopedica (6.303.327).

«Le strutture private accreditate - spiega la dottoressa Maria Patrizia Patrizi, presi-

dente del Gruppo Bios che da 35 anni eroga servizi relativi alla diagnostica di laboratorio, per immagini e specialistica - hanno un ruolo importante per compensare le liste d'attesa. I nostri centri si occupano di tutta la fase diagnostica, e da poco abbiamo creato anche un servizio di assistenza a domicilio per anziani».

Sono invece 72 le case di cura per anziani presenti nel Lazio. Le strutture denominate residenze sanitarie assistenziali offrono ai pazienti curati sia in day hospital sia ricoverati tutta l'assistenza specialistica di cui necessitano e le Asl controllano i requisiti e gli standard qualitativi e quantitativi delle strutture accreditate. «Le strutture - spiega Paolo Rosati,

vice presidente dell'Associazione Italiana Ospedalità Privata Lazio - sono 72 e offrono circa 4500 posti letto, il 50% di queste strutture sono associate all'Aiop. Il coefficiente posti letto abitanti con più di 65 anni è pari all'11 per mille nel Lazio, mentre la media nazionale è di 25 letti per mille abitanti». Mancano quindi posti letto per gli anziani. «A Roma - spiega il professore Vincenzo Maria Saraceni ex assessore regionale alla Sanità e docente di medicina riabilitativa presso La Sapienza - la degenza pubblica per anziani è insufficiente e il 90% della degenza riabilitativa viene svolta presso enti accreditati». Ma il professore lancia anche una proposta. «Quando si chiama per la prenotazione presso ospedali pubblici e la lista d'attesa è troppo ampia, si dovrebbero segnalare attraverso il ReCup le strutture private accreditate presso le quali poter prenotare la visita».

Infine una buona notizia per gli anziani che soffrono di allergie. Presso l'Istituto per la protezione delle piante (Ipp) del Cnr si sta infatti mettendo a punto un tipo di cipressi che non provocano le reazioni allergiche molto diffuse durante il periodo primaverile.